

L'intervento

IL DIGITALE È IL DRIVER PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

di **Stefano Rebattoni**

Viviamo un'era caratterizzata da trasformazioni epocali, che confermano la necessità di affrontare il cambiamento con nuovi approcci, non più "lineari" ma basati su modelli olistici, per connettere esigenze, obiettivi e strumenti. Agilità e adattabilità sono diventate priorità assolute per affrontare le sfide complesse di oggi e l'attenzione alle "contaminazioni" rappresenta il modo con cui renderle possibili per rimanere competitivi in questa difficile congiuntura economica.

L'alleanza tra digitale e sostenibilità ne è la dimostrazione: ciò di cui abbiamo bisogno è un'innovazione che non sia fine a sé stessa ma applicata al "reale", in grado di risolvere i problemi nella quotidianità e rendere il mondo più equo e sostenibile. La sostenibilità è un'opportunità che il sistema delle imprese si trova ad affrontare. Da un lato, infatti, il mercato e i regolatori mettono sempre più al centro delle decisioni e delle politiche la valutazione e la comunicazione degli aspetti ESG delle imprese. Dall'altro, le aziende non possono rimanere indietro rischiando impatti negativi - non solo sul pianeta ma anche sul proprio business - dovuti a costi normativi, sanzioni o riduzioni del rating del credito. In questo contesto, la digitalizzazione è un alleato fondamentale: supporta le imprese a ridefinire i propri processi, produttivi e non, per ridurre l'impatto ed efficientare l'utilizzo delle risorse; rende, inoltre, più accessibile e agile la raccolta dei dati, oltre che il loro monitoraggio e la comunicazione agli stakeholder.

La sostenibilità diventa, in questo modo, il paradigma per guidare la modernizzazione e la trasformazione digitale. Per le oltre 7mila aziende di

Assolombarda, che rappresentano il 12% del valore aggiunto italiano e il 54% di quello della Lombardia, digitale e sostenibilità sono asset per traguardare la twin transition e mantenere il ruolo di

locomotiva del Paese.

Per questa ragione, l'Associazione, insieme al Politecnico di Milano, ha dato vita all'Osservatorio Digital & Sustainable, presentato nei giorni scorsi alla presenza del professor Alessandro Perego, vicerettore allo Sviluppo sostenibile e Impatto. Si tratta di un nuovo presidio, frutto di un asse pubblico-privato, che mira a facilitare l'adozione di nuovi approcci abilitati dalle tecnologie digitali. Nel dialogo e nel confronto con l'Ateneo abbiamo convenuto che non ci si possa concentrare sul tema della sostenibilità senza ricorrere al digitale, che è uno dei driver principali per lo sviluppo sostenibile.

La contaminazione tra digitale e sostenibilità è, dunque, un fatto. Se con Industria 4.0 operation e information technology si sono avvicinati fino a integrarsi, con Industria 5.0 "ingraniamo" una marcia in più; diventa possibile realizzare una catena del valore completamente digitale in cui OT e IT fanno, addirittura, fatica a distinguersi. È questo, peraltro, il percorso che le nostre imprese stanno compiendo; una circostanza che ci ha indotto a invocare, a più riprese, incentivi fiscali e finanziari, oltre che condizioni culturali capaci di sostenerle in questa meritoria evoluzione. In tal senso abbiamo accolto con favore la nuova misura Transizione 5.0: ulteriori 6,3 miliardi di euro a sostegno della transizione dei processi produttivi verso un modello di produzione efficiente, sostenibile e basato sulle fonti rinnovabili.

Assolombarda, in questo scenario, vuole continuare a fare la sua parte: l'Osservatorio dimostra l'attenzione riservata a

un'alleanza, quella tra digitale e sostenibilità, che va colta e sfruttata a beneficio delle nostre imprese e, dunque, per la crescita delle nostre comunità.

*Vicepresidente di Assolombarda
con delega a "Transizione digitale e
Innovazione tecnologica"*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

